

# RASSEGNA STAMPA

FEBBRAIO 2025



 0883 198 3549

 [info@aprgroup.it](mailto:info@aprgroup.it)



**APGROUP**

*Indice*

La Gazzetta del Mezzogiorno	3
La Gazzetta del Mezzogiorno	4
Nuovo Quotidiano di Puglia	5
L'Edicola	6
L'Edicola	7
TraniViva	8
AndriaViva	9
Buonasera24	10
Amica9	11
Telesveva	12
Mattino Norba	13
AndriaLive	14
TraniLive	15
PugliaLive	16
Buonasera24	17
AndriaNews24City	19
BatMagazine	20
La Gazzetta del Mezzogiorno	21
BarlettaViva	22
Il Giornale di Trani	23
BatSera	24
Antenna Sud	25
Teleregione	26
Bisceglie24	27
TraniLive	28

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Sabato 1 febbraio 2025

## TRANI

DOPO L'OK DEL CONSIGLIO

### AULA UNANIME, PARERI DISCORDI

Preoccupazione del Foro di Trani  
prudenza di Confesercenti, Ordine  
degli ingegneri tra soddisfazione e cautela

# Porto pedonale tutto l'anno ma la decisione già divide

Via libera alla sperimentazione del progetto ma sono ancora tanti i dubbi

NICO AURORA

● **TRANI.** La mozione per la pedonalizzazione del porto è passata con 27 voti unanimi di maggioranza e minoranza. Le parti, dopo alcune iniziali incomprensioni sulla natura del provvedimento, hanno convenuto che si sia in presenza di un mero atto di indirizzo, cui dovranno seguire confronto fra le parti e sperimentazione perché si possa parlare ufficialmente di un porto interamente e perennemente pedonale.

È bastato però che la proposta, sia pure allo stato embrionale, fosse sottoposta all'assemblea elettiva per sollevare una serie di reazioni a catena. Ed era inevitabile sorgessero alla luce della importanza della materia e del vastissimo interesse pubblico che determina.

Così dopo la viva preoccupazione espressa dal Foro di Trani e la prudenza di Confesercenti, anche un altro ordine professionale, quello degli ingegneri, manifesta contemporanea soddisfazione e cautela sul punto: «Parere positivo sulla pedonalizzazione dell'area portuale di Trani-



TRANI

**L'area portuale si prepara a una rivoluzione. Approvato in Consiglio il progetto di pedonalizzazione. È un atto di indirizzo cui dovranno seguire confronto fra le parti e sperimentazione per arrivare alla pedonalizzazione per tutto l'anno.**

abitadini. «In occasione di varie nostre manifestazioni - fa sapere Nicola Caputo - oltre 150 cittadini, prescelti a campione, hanno compilato a questionari sul tema della mobilità cittadina. I risultati di tale indagine parlano chiaro: oltre il 95% dei partecipanti dichiara di essere favorevole alla pedonalizzazione permanente di alcune aree della città, di cui il 92% manifesta la necessità di pedonalizzazione dell'area portuale, oltre il 50% del centro storico (nucleo antico) e il 38% dell'area circostante piazza Plebiscito. Questi elementi di concreta democrazia partecipata e confronto con la cittadinanza - deducono oggi gli ecologisti - oggi trovano voce nella nostra mozione. Ora si metta mano al Piano urbano della mobilità sostenibile, come affidato a professionisti ormai già dall'inizio del 2019 e ancora rallentato nel suo esito finale. Il Pums permette, in tal senso, di pianificare percorsi casa-scuola, casa-lavoro e casa-servizi sicuri e sostenibili, parcheggi di interscambio, trasporto pubblico locale e mobilità ciclistica e pedonale, per una città più a misura di persone».

fa sapere Antonella Cascella, presidente dell'Ordine degli ingegneri della Bat -, ma sono importanti una pianificazione accurata ed una collaborazione tra tutte le parti interessate».

A detta dei tecnici «L'area pedonale contribuirà a migliorare la qualità della vita dei cittadini, riducendo l'inquinamento e il rumore e creando spazi più vivibili e sicuri prevede Cascella -. La pedonalizzazione valorizzerà

il patrimonio storico e culturale dell'area portuale, rendendola più accessibile e fruibile, ma stimolerà anche la crescita economica delle attività commerciali, favorendo il turismo sostenibile. Ma è fondamentale - ammonisce - una pianificazione accurata per gestire il traffico veicolare e garantire una transizione fluida verso la pedonalizzazione, evitando disagi per i cittadini. Gli ingegneri possono fornire un

contributo fondamentale alla progettazione e alla realizzazione della pedonalizzazione, e già si offrono di collaborare con l'amministrazione comunale e le altre parti interessate per garantire il successo dell'iniziativa».

Gioiscono le associazioni ecologiste proponenti il provvedimento (Legambiente, Fiab, Colore degli anni, Anima terrae), per le quali si sarebbe prossimi ad uno storico cambiamento di



**LA PROMOZIONE CONTINUA**  
Dai nostri produttori alla tua tavola, l'Olio Extra Vergine di Oliva Assopoli, ad un prezzo imbattibile, solo presso il nostro punto vendita.

Lattina o bag in box da 5L  
**€ 48,00\***

**EMPOLIO ASSOPOLI**

01100 Trani (BN) - Via M. Sordani 242 Tel. 0874 523441 Email: clienti@assopoli.it

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

**Gli ingegneri Roghi tossici ad Andria «Noi pronti a collaborare»**

**■ ANDRIA** - Sono pronti a «offrire il proprio contributo, mettendo a disposizione la propria competenza per supportare le amministrazioni della provincia di Bat nei tavoli tecnici finalizzati alla sua realizzazione di impianti di smaltimento sia al rafforzamento della gestione dei rifiuti». E quanto fanno sapere i componenti dell'ordine degli ingegneri della Bat che così intervengono sulla relazione presentata dalla commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite legate al ciclo dei rifiuti da cui è emerso - riferiscono in una nota - «un preoccupante aumento dei roghi tossici nel territorio pugliese», fra cui c'è anche Andria.

«La Puglia paga un prezzo troppo alto in termini di salute, sicurezza e qualità della vita a causa della gestione illecita dei rifiuti, che sta danneggiando irreparabilmente l'ambiente e minando la fiducia dei cittadini consapevoli e collaborativi nelle istituzioni» spiega Giuseppe Pistillo, consigliere dell'ordine provinciale degli ingegneri Bat. «È fondamentale - continua - che vengano creati impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti moderni e tecnologicamente avanzati, in grado di ridurre drasticamente i tempi e i costi di smaltimento, garantendo al contempo elevati standard di sicurezza e una riduzione dell'impatto ambientale delle attività illecite».

«È fondamentale - conclude poi Pistillo - che le autorità competenti abbiano gli strumenti necessari per monitorare, prevenire e reprimere con severità i comportamenti illeciti».



**LA PROMOZIONE CONTINUA**

Dai nostri produttori alla tua tavola, l'Olio Extra Vergine di Oliva Assopoli, ad un prezzo imbattibile, solo presso il nostro punto vendita.

Lattina o big in box da 5L  
-55%  
**€48,00\***

**EMPOLIO ASSOPOLI**

2007 Bat | Via M. Sapienza 24 | Tel. 080 324242 | Email: [com@empoliosp.it](mailto:com@empoliosp.it)

01 febbraio 2025

# Nuovo **Quotidiano** di Puglia **BARI**

## Pedonalizzazione dell'area porto, c'è l'ok si parte con una prima sperimentazione

### TRANI

L'area del porto di Trani si appresta a diventare pedonale in modo permanente. È quanto è stato stabilito nell'ultima seduta del consiglio comunale che ha approvato all'unanimità una mozione promossa da Legambiente, Fiab, Il colore degli anni e Anima Terrae, e condivisa dalla maggioranza del sindaco Bottaro.

Si partirà inizialmente con una sperimentazione che coinvolgerà anche i residenti, i commercianti e le associazioni di categoria per verificare la funzionalità della chiusura dell'area in questione, tra via Tiepolo e via Prologo, attualmente off limite nel fine setti-



Una veduta dall'alto del porto di Trani, presto partirà la pedonalizzazione permanente

mana e l'estate. Un provvedimento che si è reso necessario non solo per l'aumentare dell'affluenza di persone nei week end, nei giorni festivi e

soprattutto durante la stagione estiva, ma anche per la tutela ambientale, come ha sostenuto l'ordine degli Ingegneri della provincia Bat. Nessun

problema ci dovrebbe essere per le esigenze primarie di carico e scarico delle merci, l'ingresso dei residenti e il trasporto dei disabili, vista la presenza di strade adiacenti alternative. La pedonalizzazione permanente contribuirà anche a stimolare la crescita economica delle attività commerciali locali favorendo il turismo sostenibile.

«Un'iniziativa che dovrà essere accompagnata da un'attenta pianificazione infrastrutturale, che preveda soluzioni adeguate per la gestione del traffico veicolare», ha sottolineato Antonella Casella, presidente dell'Ordine degli ingegneri della Bat. I professionisti si sono resi disponibile a met-

tere a disposizione le loro competenze per attuare questo ambizioso progetto. L'amministrazione comunale intende integrare l'area pedonale con il piano urbano della mobilità sostenibile, prevedendo una circolazione veicolare alternativa e parcheggi di interscambio. Per il manager del distretto urbano del commercio di Trani, Mario Landriscina, sarebbe stato meglio un percorso partecipato per arrivare poi alla chiusura del porto così come avvenuto per il regolamento dei dehor. «Avevamo avanzato tempo fa all'amministrazione comunale la proposta di consentire la circolazione delle macchine nell'area portuale in un solo senso di marcia permettendo così agli automobilisti di raggiungere la zona della terra rossa, situata in fondo al porto, per parcheggiare. E questo in attesa di realizzare nuove parcheggi».

A.Lop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA



# L'Edicola

IL TEMA

## Porto pedonale, la volontà c'è Ora l'avvio dei progetti

Arrivano le prime reazioni dopo l'approvazione in Consiglio comunale della mozione per rendere l'area fruibile, fra l'entusiasmo dei promotori e la prudenza dei tecnici

MARIA SOCCIMARRO

TRANI

Continua a far discutere l'approvazione in consiglio comunale della mozione per rendere pedonale il porto di Trani. Oltre ai voti favorevoli per il bilancio e per il piano triennale dei lavori pubblici, è sicuramente il tema pedonalizzazione al centro delle discussioni. È giunta immediata la soddisfazione delle due associazioni proponenti, Legambiente e Fiab Trani.

### Le ragioni dell'ambiente

«Questo rilevante risultato commentano Cristina Monterisi e Nicola Caputo - si pone al termine di un lungo percorso di sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale, alla sicurezza stradale e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico della nostra città e alla sempre più condivisa esigenza di limitare la circolazione delle auto in favore di scelte di trasporto alternative, dall'utilizzo della bicicletta al necessario efficientamento del trasporto pubblico urbano e del sistema dei parcheggi».

**La realizzazione del progetto**  
Tuttavia, come evidenziato



I responsabili di Legambiente e Fiab, le associazioni promotrici della proposta di pedonalizzare l'area del porto di Trani

già in consiglio comunale, adesso l'obiettivo sarà quello di studiare la fattibilità del progetto e anticipare le problematiche che potrebbero emergere, dal piano del traffico a quello dei parcheggi. «Si sottolinea - dicono dalle due associazioni - la necessità di dare immediato avvio alle procedure tecniche e alle imprescindibili progettazioni e studi per concretizzare la mozione adottata e per sviluppare anche ulte-

riori percorsi per una maggiore mobilità green e sostenibile da collocare nell'ambito di una visione complessiva di riqualificazione territoriale che si innesta in una organica pianificazione che definisca la mobilità urbana dell'intera città».

### L'importanza del Pums

«Il piano della mobilità sostenibile - dicono Monterisi e Caputo - permette di pianificare percorsi casa-scuo-

### Gli ingegneri propongono una fase sperimentale per verificarne la fattibilità

la, casa-lavoro e casa-servizi sicuri e sostenibili, parcheggi di interscambio, trasporto pubblico locale e mobilità ciclistica e pedonale, per una città più a misura di persone». La necessità di una pianificazione puntuale è stata espressa anche dall'ordine degli ingegneri della Bat per cui lo studio preventivo permetterà di trovare soluzioni adeguate.

### I tecnici

«La fase sperimentale commenta la presidente Antonella Cascella - offrirà la possibilità di raccogliere dati concreti sull'accessibilità, sugli impatti sul traffico e sulla gestione delle attività commerciali, permettendo di ottenere un quadro realistico della fattibilità del progetto, anche considerando l'importanza di prevedere l'autorizzazione di transito e lo stazionamento negli orari di carico e scarico per gli esercenti».

14 | Bat e provincia

**Porto pedonale, la volontà c'è Ora l'avvio dei progetti**

Arrivano le prime reazioni dopo l'approvazione in Consiglio comunale della mozione per rendere fruibile l'area del porto di Trani. Fra l'entusiasmo dei promotori e la prudenza dei tecnici

**Istituto Carella Di Bari al Comune: «Serve l'intervento del Consiglio»**

**Trani è protagonista in tv con le sue eccellenze ai fornelli**

**L'archivio storico nell'ex palazzo di città, al via i lavori**

# L'Edicola

L'AMBIENTE

## «Roghi in territorio di Andria, non vanno ignorati»

ANDRIA

«È un campanello d'allarme che non può essere ignorato e che richiede una risposta rapida, decisa e strategica da parte di tutte le istituzioni». L'Ordine degli Ingegneri della provincia Bat commenta così la relazione presentata dalla Commissione parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite legate al ciclo occupante aumento

dei roghi tossici nel territorio pugliese, fra cui, nella Bat, quello di Andria.

«La Puglia paga un prezzo troppo alto in termini di salute, sicurezza e qualità della vita a causa della gestione illecita dei rifiuti, che sta danneggiando irreparabilmente l'ambiente e minando la fiducia dei cittadini consapevoli e collaborativi nelle istituzioni», spiega il consigliere Giuseppe Pistillo, ribadendo come, ad oggi, le tecnologie a di-



Uno dei tanti cumuli di rifiuti dato alle fiamme

sposizione ci siano. «È fondamentale - spiega - che vengano creati impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti moderni e tecnologicamente avanzati, in grado di ridurre drasticamente tempi e costi di smaltimento, garantendo al contempo elevati standard di sicurezza e una riduzione dell'impatto ambientale delle attività illecite».

### I controlli

Altrettanto importante è l'in-

### A mettere in guardia sul tema è l'Ordine degli ingegneri Bat dopo la relazione della commissione parlamentare

tensificazione dei controlli sul territorio, specie nelle aree agricole e periferiche, dove si concentrano i feno-

meni di smaltimento illecito di rifiuti di ogni tipo. «È fondamentale che le forze dell'ordine e le autorità competenti abbiano gli strumenti necessari per monitorare, prevenire e reprimere con severità i comportamenti illeciti», conclude Pistillo, e, a tal proposito, annuncia la volontà dell'Ordine provinciale a offrire il proprio contributo, mettendo a disposizione competenze per supportare le amministrazioni della Bat nei tavoli tecnici per la realizzazione di impianti di smaltimento e nel rafforzamento della gestione dei rifiuti.

M.P.G.



13

**Bat e provincia** **LEVANTE**

**Il responso c'è ma non si conosce**

Un giorno in Ovestura per i piaceri de Il Pineto

«Roghi in territorio di Andria, non vanno ignorati»



<https://www.traniviva.it/notizie/il-porto-di-trani-pedonale-gli-ingegneri-della-bat-scelta-strategica-ma-occorre-pianificazione-infrastrutturale/>

## **Il porto di Trani pedonale, gli Ingegneri della Bat: "Scelta strategica ma occorre pianificazione infrastrutturale"**

L'Ordine provinciale degli ingegneri commenta l'approvazione del Consiglio comunale mozione della mozione che prevede la pedonalizzazione permanente dell'area portuale della città



"Un provvedimento che rappresenta una scelta strategica di grande rilevanza per la qualità della vita urbana, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e la promozione della sostenibilità ambientale". L'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat accoglie positivamente l'approvazione da parte del Consiglio comunale di Trani della mozione che prevede la pedonalizzazione permanente dell'area portuale della città. La trasformazione in una zona esclusivamente pedonale contribuirà non solo a migliorare l'accessibilità e la sicurezza per i cittadini e i turisti, ma anche a stimolare la crescita economica delle attività commerciali locali, favorendo il turismo sostenibile e la fruizione degli spazi pubblici.

"L'area portuale di Trani, cuore pulsante della città, ha un valore simbolico e storico che merita di essere preservato e valorizzato" spiega Antonella Cascella, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Bat, sottolineando l'importanza che questa iniziativa venga accompagnata da un'attenta pianificazione infrastrutturale, che preveda soluzioni adeguate per la gestione del traffico veicolare, così da garantire una transizione fluida e senza disagi per la cittadinanza. La fase sperimentale offrirà la possibilità di raccogliere dati concreti sull'accessibilità, sugli impatti sul traffico e sulla gestione delle attività commerciali, permettendo di ottenere un quadro realistico della fattibilità del progetto, anche considerando l'importanza di prevedere l'autorizzazione di transito e lo stazionamento negli orari di carico e scarico per gli esercenti. "Questo processo di monitoraggio e di analisi dei risultati - continua Cascella - sarà cruciale per garantire che la trasformazione dell'area portuale non solo risponda alle esigenze dei cittadini e dei turisti, ma che sia anche sostenibile a lungo termine, senza creare disagi per la viabilità e l'economia locale".

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat offre il proprio supporto, dichiarandosi disponibile a partecipare ad un tavolo tecnico tematico mettendo a disposizione le competenze degli ingegneri professionisti per contribuire al successo di questa importante iniziativa, che può segnare un passo fondamentale verso una Trani più sostenibile e vivibile. "La sinergia tra amministrazione comunale, professionisti del settore e comunità sarà fondamentale per l'attuazione di questo ambizioso progetto" conclude l'ingegnere





<https://www.andriaviva.it/notizie/rifiuti-e-roghi-tossici-ad-andria-ingegneri-bat-fenomeno-che-mina-la-salute-necessario-intervento-sinergico/>

## **Rifiuti e roghi tossici ad Andria, ingegneri Bat: “Fenomeno che mina la salute: necessario intervento sinergico”**

Commento alla relazione della Commissione Parlamentare di Inchiesta sul ciclo dei rifiuti e altri illeciti ambientali



"È un campanello d'allarme che non può essere ignorato e che richiede una risposta rapida, decisa e strategica da parte di tutte le istituzioni". L'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat commenta la relazione presentata dalla Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite legate al ciclo dei rifiuti, che ha evidenziato un preoccupante aumento dei roghi tossici nel territorio pugliese, fra cui quello di Andria. "La Puglia paga un prezzo troppo alto in termini di salute, sicurezza e qualità della vita a causa della gestione illecita dei rifiuti, che sta danneggiando irreparabilmente l'ambiente e minando la fiducia dei cittadini consapevoli e collaborativi nelle istituzioni" spiega Giuseppe Pistillo, consigliere dell'Ordine provinciale degli ingegneri, ribadendo come ad oggi lo stato dell'arte delle tecnologie e delle tecniche possibili sia già elevato. "È fondamentale - continua Pistillo - che vengano creati impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti moderni e tecnologicamente avanzati, in grado di ridurre drasticamente i tempi e i costi di smaltimento, garantendo al contempo elevati standard di sicurezza e una riduzione dell'impatto ambientale delle attività illecite". Altrettanto importante è l'intensificazione dei controlli sul territorio, specialmente nelle aree agricole e periferiche, dove si concentrano i fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti di ogni tipo. "È fondamentale che le forze dell'ordine e le autorità competenti abbiano gli strumenti necessari per monitorare, prevenire e reprimere con severità i comportamenti illeciti" conclude Pistillo, sottolineando la volontà dell'Ordine provinciale degli Ingegneri ad offrire il proprio contributo, mettendo a disposizione la propria competenza per supportare le amministrazioni della Bat nei tavoli tecnici che vorranno essere istituiti per la realizzazione di impianti di smaltimento e nel rafforzamento della gestione dei rifiuti.

# Buonasera (24)

<https://buonasera24.it/news/cronaca/877382/trani-il-porto-diventera-presto-ingegneri.html>

*sempre-pedonale-la-parola-agli-*

## Trani, il porto diventerà presto sempre pedonale. La parola agli ingegneri

L'Ordine della Provincia Bat sostiene questa trasformazione dell'area portuale. Un progetto che punta su vivibilità, economia locale e tutela del patrimonio storico



TRANI - La città di Trani si prepara a una trasformazione storica: l'area portuale diventerà completamente pedonale. Il Consiglio comunale ha approvato la mozione che sancisce la chiusura definitiva al traffico veicolare, un intervento accolto con favore dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat, che lo considera una scelta strategica per la qualità della vita urbana, la valorizzazione del patrimonio storico e la sostenibilità ambientale. Il provvedimento punta a rendere il porto più sicuro e accessibile per cittadini e turisti, favorendo una maggiore fruizione degli spazi pubblici e un impulso all'economia locale. Con meno traffico e più aree pedonali, la zona potrà attrarre nuovi investimenti e rafforzare il turismo sostenibile. L'Ordine degli Ingegneri sottolinea l'importanza di una pianificazione accurata per garantire una transizione efficace. Antonella Cascella, presidente dell'Ordine, evidenzia come la pedonalizzazione rappresenti una grande opportunità, a patto che sia accompagnata da un piano infrastrutturale adeguato. "L'area portuale è il cuore pulsante della città – spiega Cascella – e la sua trasformazione deve avvenire in modo equilibrato, trovando soluzioni per la gestione del traffico e garantendo il minimo impatto per residenti e attività commerciali". La fase sperimentale consentirà di raccogliere dati concreti su viabilità, accessibilità e impatti economici, per valutare eventuali aggiustamenti. Particolare attenzione sarà dedicata alle necessità degli esercenti, prevedendo finestre orarie per carico e scarico merci. L'Ordine degli Ingegneri della Bat ha offerto la propria collaborazione tecnica, mettendo a disposizione esperti del settore per contribuire alla realizzazione dell'intervento. "Il successo di questo progetto – conclude Cascella – dipenderà dalla capacità di lavorare insieme: amministrazione, professionisti e comunità devono unire le forze per una Trani più sostenibile e vivibile".

01 febbraio 2025







<https://play.norbaonline.it/series/262/mattino-norba-2024-2025/episode/a95974d1f4091fe01818ea3078c3161cb976a242/mattino-norba-11-febbraio-2025-7a-parte>



11 febbraio 2025



<https://andrialive.it/2025/02/25/ristrutturazione-edilizia-e-rigenerazione-urbana-gli-ingegneri-della-bat-i-comuni-latitano/>

## Ristrutturazione edilizia e rigenerazione urbana, gli ingegneri della Bat: “I Comuni latitano”

*Attuazione della Legge Regionale 19 dicembre 2023, n. 36: nonostante i numerosi solleciti, i tavoli tecnici promossi dalle amministrazioni dei comuni di Barletta, Andria e Trani sono bloccati da mesi*



A oltre un anno dall'approvazione della Legge Regionale n. 36 del 19 dicembre 2023, i Comuni della Provincia Bat continuano a non applicare, senza giustificazione, le disposizioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica. L'obiettivo della legge è promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, migliorando la qualità architettonica, la sicurezza statica, igienico-funzionale ed energetica degli edifici, incentivando anche gli interventi di edilizia residenziale sociale al fine di ridurre il degrado e l'abbandono delle aree urbanizzate. In questo modo, si dovrebbe anche contribuire a ridurre il consumo di suolo e ad affrontare i cambiamenti climatici a livello urbano. «Il mancato recepimento della legge crea un vuoto normativo significativo, che potrebbe avere un impatto negativo sugli interventi di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente, energivoro e carente dal punto di vista strutturale» ha detto Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat. Attualmente, solo il Comune di Canosa ha adottato una delibera in merito, mentre le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani sono ancora in stallo, nonostante i numerosi solleciti e i tavoli tecnici promossi dalle rispettive amministrazioni. La normativa regionale si allinea con le direttive europee sul recupero e riuso del patrimonio edilizio, mirando a limitare l'espansione urbanistica. Tuttavia, per essere economicamente sostenibili, tali interventi necessitano di incentivi fiscali e volumetrici, che non possono essere realizzati senza una regolamentazione comunale chiara. Sgaramella sottolinea che l'intera situazione sia ferma da mesi e che si attende ancora una proposta di collaborazione dagli altri Comuni della provincia. «Senza questa disciplina – spiega l'ingegnere – le imprese edili e i professionisti non sono in grado di valutare correttamente la fattibilità degli interventi, né di stimare il valore degli immobili da ristrutturare, con conseguente incertezza nei processi di permuta o compravendita». Sgaramella evidenzia, inoltre, che «tra gli adempimenti dei Comuni c'è anche il recepimento della modifica strutturale effettuata alla Legge Regionale n. 21 del 29/07/2008 – Norme per la rigenerazione urbana, nell'ultima legge di stabilità regionale approvata con L.R. del 31/12/2024, n. 42. La corretta applicazione della legge permetterebbe ai Comuni di dotarsi di un Documento Strategico per la Rigenerazione Urbana con effetti virtuosi che andrebbero ad incentivare la decongestione dei centri urbani, delocalizzando le volumetrie e liberando aree da riqualificare dal punto di vista ambientale, con l'effetto positivo dell'inserimento di dotazioni territoriali di quartiere mancanti». In attesa di un'iniziativa da parte delle amministrazioni, i professionisti, impegnati nei tavoli tecnici regionali anche per la riscrittura della nuova Legge Urbanistica Regionale, sono pronti a offrire il loro supporto per affrontare le problematiche e proporre soluzioni tecniche. «Il percorso partecipato con le categorie professionali – conclude Sgaramella – è essenziale per superare l'attuale caos normativo e, come sempre, siamo pronti a offrire il nostro supporto tecnico alle amministrazioni di tutti i livelli per il bene della comunità».

25 febbraio 2025



<https://tranilive.it/2025/02/25/ristrutturazione-edilizia-e-rigenerazione-urbana-gli-ingegneri-della-bat-i-comuni-latitano/>

## Ristrutturazione edilizia e rigenerazione urbana, gli ingegneri della Bat: “I Comuni latitano”

*Attuazione della Legge Regionale 19 dicembre 2023, n. 36: nonostante i numerosi solleciti, i tavoli tecnici promossi dalle amministrazioni dei comuni di Barletta, Andria e Trani sono bloccati da mesi*



A oltre un anno dall'approvazione della Legge Regionale n. 36 del 19 dicembre 2023, i Comuni della Provincia Bat continuano a non applicare, senza giustificazione, le disposizioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica. L'obiettivo della legge è promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, migliorando la qualità architettonica, la sicurezza statica, igienico-funzionale ed energetica degli edifici, incentivando anche gli interventi di edilizia residenziale sociale al fine di ridurre il degrado e l'abbandono delle aree urbanizzate. In questo modo, si dovrebbe anche contribuire a ridurre il consumo di suolo e ad affrontare i cambiamenti climatici a livello urbano. «Il mancato recepimento della legge crea un vuoto normativo significativo, che potrebbe avere un impatto negativo sugli interventi di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente, energivoro e carente dal punto di vista strutturale» ha detto Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat. Attualmente, solo il Comune di Canosa ha adottato una delibera in merito, mentre le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani sono ancora in stallo, nonostante i numerosi solleciti e i tavoli tecnici promossi dalle rispettive amministrazioni. La normativa regionale si allinea con le direttive europee sul recupero e riuso del patrimonio edilizio, mirando a limitare l'espansione urbanistica. Tuttavia, per essere economicamente sostenibili, tali interventi necessitano di incentivi fiscali e volumetrici, che non possono essere realizzati senza una regolamentazione comunale chiara. Sgaramella sottolinea che l'intera situazione sia ferma da mesi e che si attende ancora una proposta di collaborazione dagli altri Comuni della provincia. «Senza questa disciplina – spiega l'ingegnere – le imprese edili e i professionisti non sono in grado di valutare correttamente la fattibilità degli interventi, né di stimare il valore degli immobili da ristrutturare, con conseguente incertezza nei processi di permuta o compravendita». Sgaramella evidenzia, inoltre, che «tra gli adempimenti dei Comuni c'è anche il recepimento della modifica strutturale effettuata alla Legge Regionale n. 21 del 29/07/2008 – Norme per la rigenerazione urbana, nell'ultima legge di stabilità regionale approvata con L.R. del 31/12/2024, n. 42. La corretta applicazione della legge permetterebbe ai Comuni di dotarsi di un Documento Strategico per la Rigenerazione Urbana con effetti virtuosi che andrebbero ad incentivare la decongestione dei centri urbani, delocalizzando le volumetrie e liberando aree da riqualificare dal punto di vista ambientale, con l'effetto positivo dell'inserimento di dotazioni territoriali di quartiere mancanti». In attesa di un'iniziativa da parte delle amministrazioni, i professionisti, impegnati nei tavoli tecnici regionali anche per la riscrittura della nuova Legge Urbanistica Regionale, sono pronti a offrire il loro supporto per affrontare le problematiche e proporre soluzioni tecniche. «Il percorso partecipato con le categorie professionali – conclude Sgaramella – è essenziale per superare l'attuale caos normativo e, come sempre, siamo pronti a offrire il nostro supporto tecnico alle amministrazioni di tutti i livelli per il bene della comunità».

25 febbraio 2025



<https://www.puglialive.net/ristrutturazione-edilizia-e-rigenerazione-urbana-i-comuni-della-bat-latitano/>  
#google\_vignette

## RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E RIGENERAZIONE URBANA: I COMUNI DELLA BAT LATITANO



Attuazione della Legge Regionale 19 dicembre 2023, n. 36: nonostante i numerosi solleciti, i tavoli tecnici promossi dalle amministrazioni dei comuni di Barletta, Andria e Trani sono bloccati da mesi. A oltre un anno dall'approvazione della Legge Regionale n. 36 del 19 dicembre 2023, i Comuni della Provincia Bat continuano a non applicare, senza giustificazione, le disposizioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica. L'obiettivo della legge è promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, migliorando la qualità architettonica, la sicurezza statica, igienico-funzionale ed energetica degli edifici, incentivando anche gli interventi di edilizia residenziale sociale al fine di ridurre il degrado e l'abbandono delle aree urbanizzate. In questo modo, si dovrebbe anche contribuire a ridurre il consumo di suolo e ad affrontare i cambiamenti climatici a livello urbano. "Il mancato recepimento della legge crea un vuoto normativo significativo, che potrebbe avere un impatto negativo sugli investimenti privati" ha detto Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat. Attualmente, solo il Comune di Canosa ha adottato una delibera in merito, mentre le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani sono ancora in stallo, nonostante i numerosi solleciti e i tavoli tecnici promossi dalle rispettive amministrazioni. La normativa regionale si allinea con le direttive europee sul recupero e riuso del patrimonio edilizio, mirando a limitare l'espansione urbanistica. Tuttavia, per essere economicamente sostenibili, tali interventi necessitano di incentivi fiscali e volumetrici, che non possono essere realizzati senza una regolamentazione comunale chiara. Sgaramella sottolinea che l'intera situazione sia ferma da mesi e che si attende ancora una proposta di collaborazione dagli altri Comuni della provincia. "Senza questa disciplina – spiega l'ingegnere – le imprese edili e i professionisti non sono in grado di valutare correttamente la fattibilità degli interventi, né di stimare il valore degli immobili da ristrutturare, con conseguente incertezza nei processi di permuta o compravendita".

La corretta applicazione della legge permetterebbe ai Comuni di redigere un documento strategico per la rigenerazione urbana, con effetti positivi come la decongestione dei centri urbani, la delocalizzazione delle volumetrie, il recupero delle aree degradate e la riqualificazione ambientale delle aree di sedime degli edifici demoliti, con l'effetto positivo di liberare aree per l'inserimento di dotazioni territoriali mancanti. In attesa di un'iniziativa da parte delle amministrazioni, i professionisti sono pronti a offrire il loro supporto per affrontare le problematiche e proporre soluzioni tecniche. "Il percorso partecipato con le categorie professionali – conclude Sgaramella – è essenziale per superare l'attuale caos normativo e, come sempre, siamo pronti a offrire il nostro supporto tecnico alle amministrazioni di tutti i livelli per il bene della comunità".

25 febbraio 2025



<https://buonasera24.it/news/cronaca/880652/rigenerazione-urbana-ignorata-dai-comuni-della-bat-stallo-normativo-e-incertezza-per-imprese-e-cittadini.html>

## Rigenerazione urbana ignorata dai comuni della Bat: stallo normativo e incertezza per imprese e cittadini

A oltre un anno dall'approvazione della normativa regionale. Gli ingegneri lanciano l'allarme: "Così si bloccano investimenti e riqualificazione urbana"



TRANI - A distanza di oltre un anno dall'entrata in vigore della Legge Regionale n. 36 del 19 dicembre 2023, i Comuni della provincia di Barletta-Andria-Trani non hanno ancora recepito le disposizioni previste per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione urbana.

La norma, pensata per incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, mira a migliorare la qualità architettonica degli edifici, garantire maggiore sicurezza strutturale ed efficienza energetica e contrastare il degrado urbano, riducendo il consumo di suolo. Tuttavia, la mancata applicazione della legge da parte dei Comuni sta di fatto paralizzando il settore edilizio, generando incertezza tra i professionisti e gli investitori.

Solo Canosa ha recepito la normativa, Barletta, Andria e Trani ancora ferme

A oggi, solo il Comune di Canosa ha adottato una delibera in merito, mentre le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani non hanno ancora dato seguito alle disposizioni regionali, nonostante i numerosi solleciti e i tavoli tecnici promossi dagli enti locali e dai professionisti del settore.

"Il mancato recepimento della legge crea un vuoto normativo che rischia di frenare gli investimenti privati e di compromettere la pianificazione urbana", ha dichiarato Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Bat.

La normativa si allinea con le direttive europee sul recupero del patrimonio edilizio, ma senza una regolamentazione chiara da parte dei Comuni, gli incentivi volumetrici e fiscali necessari per rendere economicamente sostenibili gli interventi non possono essere attuati.

**Settore edilizio bloccato: incertezza per imprese e professionisti**

L'assenza di un quadro regolamentare definito sta causando gravi difficoltà per le imprese edili e per i professionisti del settore.

"Senza una disciplina chiara, le aziende e i tecnici non possono valutare la fattibilità degli interventi, né stimare il valore degli immobili da ristrutturare", spiega Sgaramella. Questo genera

incertezza nei processi di compravendita e di permuta, rallentando un settore già colpito da difficoltà economiche e burocratiche.

L'applicazione corretta della legge consentirebbe ai Comuni di redigere un piano strategico per la rigenerazione urbana, con effetti positivi sulla gestione del territorio. Tra i benefici attesi figurano:

- Decongestione dei centri urbani e delocalizzazione delle volumetrie
- Recupero di aree degradate e miglioramento del decoro urbano
- Riqualificazione ambientale delle superfici liberate da edifici demoliti
- Incremento degli spazi pubblici e delle infrastrutture territoriali

Professionisti pronti a collaborare, ma serve un passo avanti dai Comuni

Mentre le amministrazioni restano ferme, gli esperti del settore si dicono pronti a collaborare per sbloccare la situazione e proporre soluzioni tecniche adeguate.

"Un percorso condiviso tra professionisti e istituzioni è essenziale per superare questo caos normativo", conclude Sgaramella. "Siamo disponibili a fornire il nostro supporto tecnico a tutti i livelli amministrativi, affinché la legge venga finalmente applicata e possa portare benefici concreti alla comunità".

In attesa di un'azione concreta da parte dei Comuni, il rischio è che questa opportunità di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile resti bloccata, con ripercussioni economiche e sociali per l'intero territorio della Bat.



<https://andria.news24.city/2025/02/25/ristrutturazione-edilizia-e-rigenerazione-urbana-lappello-degli-ingegneri-i-comuni-della-bat-latitano/>

## Ristrutturazione edilizia e rigenerazione urbana, l'appello degli Ingegneri: «I comuni della BAT latitano»

### Interviene l'Ordine provinciale: «Si rischia di condizionare il settore dell'edilizia»



A oltre un anno dall'approvazione della Legge Regionale n. 36 del 19 dicembre 2023, i Comuni della Provincia Bat continuano a non applicare, senza giustificazione, le disposizioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica. L'obiettivo della legge è promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, migliorando la qualità architettonica, la sicurezza statica, igienico-funzionale ed energetica degli edifici, incentivando anche gli interventi di edilizia residenziale sociale al fine di ridurre il degrado e l'abbandono delle aree urbanizzate. In questo modo, si dovrebbe anche contribuire a ridurre il consumo di suolo e ad affrontare i cambiamenti climatici a livello urbano. «Il mancato recepimento della legge crea un vuoto normativo significativo, che potrebbe avere un impatto negativo sugli investimenti privati» ha detto Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat. Attualmente, solo il Comune di Canosa ha adottato una delibera in merito, mentre le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani sono ancora in stallo, nonostante i numerosi solleciti e i tavoli tecnici promossi dalle rispettive amministrazioni. La normativa regionale si allinea con le direttive europee sul recupero e riuso del patrimonio edilizio, mirando a limitare l'espansione urbanistica. Tuttavia, per essere economicamente sostenibili, tali interventi necessitano di incentivi fiscali e volumetrici, che non possono essere realizzati senza una regolamentazione comunale chiara. Sgaramella sottolinea che l'intera situazione sia ferma da mesi e che si attende ancora una proposta di collaborazione dagli altri Comuni della provincia. «Senza questa disciplina – spiega l'ingegnere – le imprese edili e i professionisti non sono in grado di valutare correttamente la fattibilità degli interventi, né di stimare il valore degli immobili da ristrutturare, con conseguente incertezza nei processi di permuta o compravendita». La corretta applicazione della legge permetterebbe ai Comuni di redigere un documento strategico per la rigenerazione urbana, con effetti positivi come la decongestione dei centri urbani, la delocalizzazione delle volumetrie, il recupero delle aree degradate e la riqualificazione ambientale delle aree di sedime degli edifici demoliti, con l'effetto positivo di liberare aree per l'inserimento di dotazioni territoriali mancanti. In attesa di un'iniziativa da parte delle amministrazioni, i professionisti sono pronti a offrire il loro supporto per affrontare le problematiche e proporre soluzioni tecniche. «Il percorso partecipato con le categorie professionali – conclude Sgaramella – è essenziale per superare l'attuale caos normativo e, come sempre, siamo pronti a offrire il nostro supporto tecnico alle amministrazioni di tutti i livelli per il bene della comunità».

25 febbraio 2025



<https://www.batmagazine.it/notizie/2025/02/25/ristrutturazione-edilizia-e-rigenerazione-urbana-i-comuni-della-bat-latitano/>

## Ristrutturazione edilizia e rigenerazione urbana: “I Comuni della Bat latitano”

Attuazione della Legge Regionale 19 dicembre 2023, n. 36: nonostante i numerosi solleciti, i tavoli tecnici promossi dalle amministrazioni dei comuni di Barletta, Andria e Trani sono bloccati da mesi



A oltre un anno dall'approvazione della Legge Regionale n. 36 del 19 dicembre 2023, i Comuni della Provincia Bat continuano a non applicare, senza giustificazione, le disposizioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica. L'obiettivo della legge è promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, migliorando la qualità architettonica, la sicurezza statica, igienico-funzionale ed energetica degli edifici, incentivando anche gli interventi di edilizia residenziale sociale al fine di ridurre il degrado e l'abbandono delle aree urbanizzate. In questo modo, si dovrebbe anche contribuire a ridurre il consumo di suolo e ad affrontare i cambiamenti climatici a livello urbano. “Il mancato recepimento della legge crea un vuoto normativo significativo, che potrebbe avere un impatto negativo sugli investimenti privati” ha detto Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat. Attualmente, solo il Comune di Canosa ha adottato una delibera in merito, mentre le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani sono ancora in stallo, nonostante i numerosi solleciti e i tavoli tecnici promossi dalle rispettive amministrazioni. La normativa regionale si allinea con le direttive europee sul recupero e riuso del patrimonio edilizio, mirando a limitare l'espansione urbanistica. Tuttavia, per essere economicamente sostenibili, tali interventi necessitano di incentivi fiscali e volumetrici, che non possono essere realizzati senza una regolamentazione comunale chiara. Sgaramella sottolinea che l'intera situazione sia ferma da mesi e che si attende ancora una proposta di collaborazione dagli altri Comuni della provincia. “Senza questa disciplina – spiega l'ingegnere – le imprese edili e i professionisti non sono in grado di valutare correttamente la fattibilità degli interventi, né di stimare il valore degli immobili da ristrutturare, con conseguente incertezza nei processi di permuta o compravendita”. La corretta applicazione della legge permetterebbe ai Comuni di redigere un documento strategico per la rigenerazione urbana, con effetti positivi come la decongestione dei centri urbani, la delocalizzazione delle volumetrie, il recupero delle aree degradate e la riqualificazione ambientale delle aree di sedime degli edifici demoliti, con l'effetto positivo di liberare aree per l'inserimento di dotazioni territoriali mancanti. In attesa di un'iniziativa da parte delle amministrazioni, i professionisti sono pronti a offrire il loro supporto per affrontare le problematiche e proporre soluzioni tecniche. “Il percorso partecipato con le categorie professionali – conclude Sgaramella – è essenziale per superare l'attuale caos normativo e, come sempre, siamo pronti a offrire il nostro supporto tecnico alle amministrazioni di tutti i livelli per il bene della comunità”.

25 febbraio 2025

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

**L'ALLARME L'ORDINE DEGLI INGEGNERI: «SETTORE EDILE A RISCHIO»**

## Rigenerazione urbana «Senza una normativa nella Bat si rischia il caos»

● **BAT.** Una norma (la legge Regionale n. 36/2023) sul recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente che le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani ancora non hanno recepito. Così invece di migliorare la qualità architettonica, la sicurezza statica, igienico-funzionale ed energetica degli edifici, incentivando anche gli interventi di edilizia residenziale sociale al fine di ridurre il degrado e l'abbandono delle aree urbanizzate, i comuni principali della provincia Bat restano indietro e creano un grosso vuoto normativo.

L'Ordine provinciale degli ingegneri lancia una sorta di allarme, sollecitando una regolamentazione comunale chiara che garantisca il lavoro dei tecnici.

«La normativa regionale si allinea con le direttive europee sul recupero e riuso del patrimonio edilizio – spiega Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat -. Tuttavia, per essere economicamente sostenibili, tali interventi necessitano di incentivi fiscali e volumetrici, che non possono essere realizzati senza una disciplina comunale. Senza questa le imprese edili e i professionisti non sono in grado di valutare correttamente la fattibilità degli interventi, né di stimare il valore degli immobili da ristrutturare, con conseguente incertezza nei processi di permuta o compravendita. Ecco perché il percorso partecipato con le categorie professionali – conclude Sgaramella – è essenziale per superare l'attuale caos normativo e si deve avviare per il bene della comunità».

[red. cro.]





<https://www.barlettaviva.it/notizie/ristrutturazione-edilizia-e-rigenerazione-urbana-i-comuni-della-bat-latitano/>

## Ristrutturazione edilizia e rigenerazione urbana: «I comuni della Bat latitano»

L'ordine provinciale degli ingegneri: «Si rischia di condizionare il settore dell'edilizia»



A oltre un anno dall'approvazione della Legge Regionale n. 36 del 19 dicembre 2023, i Comuni della Provincia Bat continuano a non applicare, senza giustificazione, le disposizioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica. L'obiettivo della legge è promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, migliorando la qualità architettonica, la sicurezza statica, igienico-funzionale ed energetica degli edifici, incentivando anche gli interventi di edilizia residenziale sociale al fine di ridurre il degrado e l'abbandono delle aree urbanizzate. In questo modo, si dovrebbe anche contribuire a ridurre il consumo di suolo e ad affrontare i cambiamenti climatici a livello urbano. "Il mancato recepimento della legge crea un vuoto normativo significativo, che potrebbe avere un impatto negativo sugli interventi di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente, energivoro e carente dal punto di vista strutturale" ha detto Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat. Attualmente, solo il Comune di Canosa ha adottato una delibera in merito, mentre le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani sono ancora in stallo, nonostante i numerosi solleciti e i tavoli tecnici promossi dalle rispettive amministrazioni. La normativa regionale si allinea con le direttive europee sul recupero e riuso del patrimonio edilizio, mirando a limitare l'espansione urbanistica. Tuttavia, per essere economicamente sostenibili, tali interventi necessitano di incentivi fiscali e volumetrici, che non possono essere realizzati senza una regolamentazione comunale chiara. Sgaramella sottolinea che l'intera situazione sia ferma da mesi e che si attende ancora una proposta di collaborazione dagli altri Comuni della provincia.

"Senza questa disciplina - spiega l'ingegnere - le imprese edili e i professionisti non sono in grado di valutare correttamente la fattibilità degli interventi, né di stimare il valore degli immobili da ristrutturare, con conseguente incertezza nei processi di permuta o compravendita". Sgaramella evidenzia, inoltre, che "tra gli adempimenti dei Comuni c'è anche il recepimento della modifica strutturale effettuata alla Legge Regionale n. 21 del 29/07/2008 - Norme per la rigenerazione urbana, nell'ultima legge di stabilità regionale approvata con L.R. del 31/12/2024, n. 42. La corretta applicazione della legge permetterebbe ai Comuni di dotarsi di un Documento Strategico per la Rigenerazione Urbana con effetti virtuosi che andrebbero ad incentivare la decongestione dei centri urbani, delocalizzando le volumetrie e liberando aree da riqualificare dal punto di vista ambientale, con l'effetto positivo dell'inserimento di dotazioni territoriali di quartiere mancanti". In attesa di un'iniziativa da parte delle amministrazioni, i professionisti, impegnati nei tavoli tecnici regionali anche per la riscrittura della nuova Legge Urbanistica Regionale, sono pronti a offrire il loro supporto per affrontare le problematiche e proporre soluzioni tecniche. "Il percorso partecipato con le categorie professionali - conclude Sgaramella - è essenziale per superare l'attuale caos normativo e, come sempre, siamo pronti a offrire il nostro supporto tecnico alle amministrazioni di tutti i livelli per il bene della comunità".

<https://www.ilgiornaleditrani.net/ingegneri-bat-ristrutturazione-edilizia-e-rigenerazione-urbana-i-comuni-della-provincia-latitano/>

## Ristrutturazioni e rigenerazioni, gli ingegneri Bat: «Comuni latitanti»



A oltre un anno dall'approvazione della Legge Regionale n. 36 del 19 dicembre 2023, i Comuni della Provincia Bat continuano a non applicare, senza giustificazione, le disposizioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica. L'obiettivo della legge è promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, migliorando la qualità architettonica, la sicurezza statica, igienico-funzionale ed energetica degli edifici, incentivando anche gli interventi di edilizia residenziale sociale al fine di ridurre il degrado e l'abbandono delle aree urbanizzate. In questo modo, si dovrebbe anche contribuire a ridurre il consumo di suolo e ad affrontare i cambiamenti climatici a livello urbano. "Il mancato recepimento della legge crea un vuoto normativo significativo, che potrebbe avere un impatto negativo sugli investimenti privati" ha detto Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat. Attualmente, solo il Comune di Canosa ha adottato una delibera in merito, mentre le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani sono ancora in stallo, nonostante i numerosi solleciti e i tavoli tecnici promossi dalle rispettive amministrazioni. La normativa regionale si allinea con le direttive europee sul recupero e riuso del patrimonio edilizio, mirando a limitare l'espansione urbanistica. Tuttavia, per essere economicamente sostenibili, tali interventi necessitano di incentivi fiscali e volumetrici, che non possono essere realizzati senza una regolamentazione comunale chiara. Sgaramella sottolinea che l'intera situazione sia ferma da mesi e che si attende ancora una proposta di collaborazione dagli altri Comuni della provincia. "Senza questa disciplina – spiega l'ingegnere – le imprese edili e i professionisti non sono in grado di valutare correttamente la fattibilità degli interventi, né di stimare il valore degli immobili da ristrutturare, con conseguente incertezza nei processi di permuta o compravendita". La corretta applicazione della legge permetterebbe ai Comuni di redigere un documento strategico per la rigenerazione urbana, con effetti positivi come la decongestione dei centri urbani, la delocalizzazione delle volumetrie, il recupero delle aree degradate e la riqualificazione ambientale delle aree di sedime degli edifici demoliti, con l'effetto positivo di liberare aree per l'inserimento di dotazioni territoriali mancanti. In attesa di un'iniziativa da parte delle amministrazioni, i professionisti sono pronti a offrire il loro supporto per affrontare le problematiche e proporre soluzioni tecniche. "Il percorso partecipato con le categorie professionali – conclude Sgaramella – è essenziale per superare l'attuale caos normativo e, come sempre, siamo pronti a offrire il nostro supporto tecnico alle amministrazioni di tutti i livelli per il bene della comunità".

26 febbraio 2025

**BATsera**

<https://batsera.it/2025/02/26/ristrutturazione-edilizia-e-rigenerazione-urbana-i-comuni-della-bat-latitano/>

# Ristrutturazione edilizia e rigenerazione urbana: i comuni della Bat latitano



A oltre un anno dall'approvazione della Legge Regionale n. 36 del 19 dicembre 2023, i Comuni della Provincia Bat continuano a non applicare, senza giustificazione, le disposizioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica. L'obiettivo della legge è promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, migliorando la qualità architettonica, la sicurezza statica, igienico-funzionale ed energetica degli edifici, incentivando anche gli interventi di edilizia residenziale sociale al fine di ridurre il degrado e l'abbandono delle aree urbanizzate. In questo modo, si dovrebbe anche contribuire a ridurre il consumo di suolo e ad affrontare i cambiamenti climatici a livello urbano.

“Il mancato recepimento della legge crea un vuoto normativo significativo, che potrebbe avere un impatto negativo sugli investimenti privati” ha detto Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat. Attualmente, solo il Comune di Canosa ha adottato una delibera in merito, mentre le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani sono ancora in stallo, nonostante i numerosi solleciti e i tavoli tecnici promossi dalle rispettive amministrazioni. La normativa regionale si allinea con le direttive europee sul recupero e riuso del patrimonio edilizio, mirando a limitare l'espansione urbanistica. Tuttavia, per essere economicamente sostenibili, tali interventi necessitano di incentivi fiscali e volumetrici, che non possono essere realizzati senza una regolamentazione comunale chiara. Sgaramella sottolinea che l'intera situazione sia ferma da mesi e che si attende ancora una proposta di collaborazione dagli altri Comuni della provincia. “Senza questa disciplina – spiega l'ingegnere – le imprese edili e i professionisti non sono in grado di valutare correttamente la fattibilità degli interventi, né di stimare il valore degli immobili da ristrutturare, con conseguente incertezza nei processi di permuta o compravendita”. La corretta applicazione della legge permetterebbe ai Comuni di redigere un documento strategico per la rigenerazione urbana, con effetti positivi come la decongestione dei centri urbani, la delocalizzazione delle volumetrie, il recupero delle aree degradate e la riqualificazione ambientale delle aree di sedime degli edifici demoliti, con l'effetto positivo di liberare aree per l'inserimento di dotazioni territoriali mancanti. In attesa di un'iniziativa da parte delle amministrazioni, i professionisti sono pronti a offrire il loro supporto per affrontare le problematiche e proporre soluzioni tecniche. “Il percorso partecipato con le categorie professionali – conclude Sgaramella – è essenziale per superare l'attuale caos normativo e, come sempre, siamo pronti a offrire il nostro supporto tecnico alle amministrazioni di tutti i livelli per il bene della comunità”.

26 febbraio 2025







26 febbraio 2025



[https://www.bisceglie24.it/attualita/ordine-ingegneri-bat-comuni-provincia-latitano-su-ristrutturazione-edilizia-e-rigenerazione-urbana/#google\\_vignette](https://www.bisceglie24.it/attualita/ordine-ingegneri-bat-comuni-provincia-latitano-su-ristrutturazione-edilizia-e-rigenerazione-urbana/#google_vignette)

## Ordine Ingegneri Bat, “Comuni provincia latitano su ristrutturazione edilizia e rigenerazione urbana”



A oltre un anno dall'approvazione della Legge Regionale n. 36 del 19 dicembre 2023, i Comuni della Provincia Bat continuano a non applicare, senza giustificazione, le disposizioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica. Comincia con queste dichiarazioni la nota a firma Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat. “L’obiettivo della legge è promuovere il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, migliorando la qualità architettonica, la sicurezza statica, igienico-funzionale ed energetica degli edifici, incentivando anche gli interventi di edilizia residenziale sociale al fine di ridurre il degrado e l’abbandono delle aree urbanizzate. In questo modo, si dovrebbe anche contribuire a ridurre il consumo di suolo e ad affrontare i cambiamenti climatici a livello urbano”. “Il mancato recepimento della legge crea un vuoto normativo significativo, che potrebbe avere un impatto negativo sugli interventi di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente, energivoro e carente dal punto di vista strutturale” ha detto Domenico Sgaramella, referente della Commissione Edilizia e Urbanistica dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat. Attualmente, solo il Comune di Canosa ha adottato una delibera in merito, mentre le amministrazioni di Barletta, Andria e Trani sono ancora in stallo, nonostante i numerosi solleciti e i tavoli tecnici promossi dalle rispettive amministrazioni. La normativa regionale si allinea con le direttive europee sul recupero e riuso del patrimonio edilizio, mirando a limitare l’espansione urbanistica. Tuttavia, per essere economicamente sostenibili, tali interventi necessitano di incentivi fiscali e volumetrici, che non possono essere realizzati senza una regolamentazione comunale chiara. Sgaramella sottolinea che l’intera situazione sia ferma da mesi e che si attende ancora una proposta di collaborazione dagli altri Comuni della provincia. “Senza questa disciplina – spiega l’ingegnere – le imprese edili e i professionisti non sono in grado di valutare correttamente la fattibilità degli interventi, né di stimare il valore degli immobili da ristrutturare, con conseguente incertezza nei processi di permuta o compravendita”. Sgaramella evidenzia, inoltre, che “tra gli adempimenti dei Comuni c’è anche il recepimento della modifica strutturale effettuata alla Legge Regionale n. 21 del 29/07/2008 – Norme per la rigenerazione urbana, nell’ultima legge di stabilità regionale approvata con L.R. del 31/12/2024, n. 42. La corretta applicazione della legge permetterebbe ai Comuni di dotarsi di un Documento Strategico per la Rigenerazione Urbana con effetti virtuosi che andrebbero ad incentivare la decongestione dei centri urbani, delocalizzando le volumetrie e liberando aree da riqualificare dal punto di vista ambientale, con l’effetto positivo dell’inserimento di dotazioni territoriali di quartiere mancanti”. In attesa di un’iniziativa da parte delle amministrazioni, i professionisti, impegnati nei tavoli tecnici regionali anche per la riscrittura della nuova Legge Urbanistica Regionale, sono pronti a offrire il loro supporto per affrontare le problematiche e proporre soluzioni tecniche. “Il percorso partecipato con le categorie professionali – conclude Sgaramella – è essenziale per superare l’attuale caos normativo e, come sempre, siamo pronti a offrire il nostro supporto tecnico alle amministrazioni di tutti i livelli per il bene della comunità”.

26 febbraio 2025



<https://tranilive.it/2025/02/28/appalti-ed-equo-compenso-ingegneri-a-confronto-a-trani/>

## Appalti ed equo compenso, ingegneri a confronto a Trani

*Appuntamento il 6 marzo nella sede dell'Ordine provinciale degli Ingegneri (Corso Regina Elena 14)*



Giovedì 6 marzo, dalle 15 alle 19, a Trani nella sede dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat (Corso Regina Elena 14) si terrà un seminario gratuito sul tema "Il codice degli appalti e l'equo compenso alla luce del correttivo". L'evento, che garantirà quattro crediti formativi professionali, vedrà l'intervento di Domenico Condelli del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che approfondirà i principali aggiornamenti e le novità introdotte dal correttivo al Codice degli appalti. Il seminario si concentrerà su tematiche rilevanti per i professionisti del settore, tra cui il Quadro Normativo attuale, i livelli di progettazione e contenuti, la progettazione esecutiva, la verifica e validazione del progetto, la determinazione dei parametri per la progettazione, e l'importante tema dell'equo compenso. Un focus speciale sarà dedicato anche all'attività di monitoraggio dei bandi del CNI. A moderare l'incontro sarà il vicepresidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia Bat, Alessandro Cervino, che guiderà i partecipanti attraverso una sessione interattiva di aggiornamenti tecnici e discussioni. L'evento rappresenta una preziosa opportunità per gli ingegneri e i professionisti del settore di aggiornarsi sulle normative in continua evoluzione e di confrontarsi su tematiche fondamentali per l'equità professionale e la qualità delle opere pubbliche.

26 febbraio 2025